

*L'ha reso noto con lettera del 28 giugno scorso
De Mita ai presidenti della Camera e del Senato*

Armi, segreto di Stato sui rapporti Br-Olp

ROMA — Segreto di Stato sull'inchiesta del tribunale di Venezia circa una fornitura di armi alle Brigate rosse da parte dell'Olp. Lo ha comunicato il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita ai presidenti della Camera e del Senato in una lettera del 28 giugno scorso, letta ieri in aula a palazzo Madama da Giovanni Spadolini.

«Comunico di aver confermato ai sensi degli articoli 342 e 352 del codice di Procedura penale — scrive De Mita — l'opposizione del segreto di Stato eccettata dal direttore del Sismi al giudice istruttore del tribunale di Venezia in merito a una richiesta di esibizione documentale avanzata dal magistrato nel corso del procedimento penale concernente una fornitura di armi alle Brigate rosse da parte dell'Olp». Il magistrato, riferisce sempre il presidente del Consiglio, «nell'ambito di indagini in ordine a commesse *indirette* di materiale d'armamento pervenute a paesi diversi fra quelli di originaria destinazione, ha chiesto di acquisire un vasto carteggio d'archivio riferito al periodo 1967-1981, la cui segretezza è indispensabile per la tutela di delicate posizioni di Stati esteri, per di più in situazioni difficili». Dalla pubblicazione di questi documenti, per palazzo Chigi «ne deriveranno danni certi alle relazioni internazionali dell'Italia».

La stessa comunicazione, scrive infine De Mita, è stata fatta «al presidente del comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato».